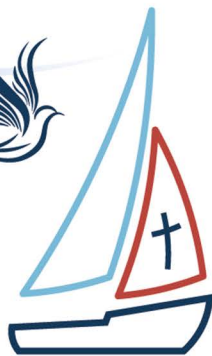




La Vela



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.
- Sant'Agostino -

ANNO
4
NUMERO
3

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo



Marzo 2024

Per incontrare il Signore Risorto A pag. 2

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà A pag. 3

“La deposizione di Cristo” di via Borsellino In copertina

Per incontrare il Signore Risorto

di don Marco

Abbiamo da pochi giorni iniziato il tempo quaresimale: quaranta giorni che la Chiesa ci offre **per convertirci e prepararci ad accogliere l'annuncio pasquale.**

Quest'anno vorremmo, come comunità, lasciarci aiutare nel cammino da alcuni **simboli** tratti dai vangeli domenicali. Essi ci vogliono indicare alcuni **atteggiamenti semplici, ma significativi** che la Chiesa ci consegna per prepararci all'incontro con il Risorto.

Ecco brevemente i simboli e quanto ci vogliono suggerire:

1. **CENERE:** la prima domenica di quaresima è caratterizzata dal brano delle tentazioni di Gesù nel deserto. Il deserto ci ricorda l'essenzialità e ci ricorda la nostra piccolezza. Allo stesso modo le ceneri che riceviamo sul capo all'inizio del tempo quaresimale ci ricorda l'importanza della purificazione. Purificare il nostro cuore da ogni incrostazione che ci impedisce di vivere bene. **PURIFICARE**
2. **BROCCA:** la donna Samaritana dopo aver incontrato e dialogato con Gesù al pozzo, piena di stupore, abbandona la propria brocca, con la quale era andata ad attingere acqua, e torna in paese ad annunciare ciò che le è successo. La brocca abbandonata ci ricorda che anche noi se vogliamo seguire Gesù dobbiamo abbandonare qualcosa. **LASCIARE**
3. **BIBBIA:** la Scrittura ci rivela l'identità di Dio che è nostro Padre. Dobbiamo lasciarci illuminare da questa Parola per non cadere nell'errore e nella presunzione di saper noi ciò che è giusto e ciò che non lo è. **ASCOLTARE**
4. **FANGO:** Il cieco nato è stato guarito attraverso il fango che Gesù gli ha posto sugli occhi. Il fango ci ricorda l'importanza di fidarsi del Signore e di lasciarci plasmare da lui come nuove creature. **FIDARSI**

5. **LEGACCI:** Lazzaro risorto esce dalla tomba ma è ancora legato: deve essere slegato e lasciato andare. Anche noi abbiamo tanti legacci che ci impediscono di essere pienamente liberi. Come Lazzaro abbiamo bisogno di fratelli che ci aiutino a slegarci. Questi fratelli sono la comunità cristiana chiamata ad esserci accanto e a sostenerci nel cammino. **SLEGARE**

6. **OLIO DI NARDO:** la sorella di Lazzaro unge i piedi del Signore con l'olio destinato all'unzione dei morti. Il segno compiuto da Maria rievoca la fede nella resurrezione e la gioia del mettersi al servizio. Ecco due tratti fondamentali dell'essere discepoli di Gesù. **INFONDERE IL PROFUMO DI CRISTO RISORTO NEL METTERSI AL SERVIZIO.**

Invito tutti a vivere con intensità questi giorni quaresimali così da rinascere a vita nuova con Gesù nella Pasqua.

Buon cammino quaresimale a tutti!



Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Come posso vivere la Quaresima? Spunti concreti dal Messaggio del Papa di quest'anno di don Alessandro

Ho trovato parecchio interessante il Messaggio per la Quaresima 2024 che Papa Francesco ha offerto a tutti i fedeli: ha come titolo “Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”. Vi invito a leggerlo per intero, approfittando del QrCode che troverete in fondo a questa pagina.

Alla luce delle sue parole, come possiamo vivere la Quaresima non solo come preparazione alla Pasqua, ma come vero e proprio **cammino di conversione**?

“Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà”: il Papa suggerisce di partire dalla condizione in cui siamo, dalla famiglia e dal paese in cui viviamo guardando tutto con gli stessi occhi del Padre. “Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la **fraternità** che originariamente ci lega”. Cerchiamo ciò che ci fa attenti e ci lega gli uni agli altri, cerchiamo di rinsaldare i nostri atti di **carità** e la nostra **attenzione**, cerchiamo di **informarci** su come vanno le cose vicino e lontano da noi: un conto è sentire, chiacchierare, giudicare... un altro, invece, è informarsi, sapere, conoscere perché ci sta a cuore, ci interessa.

“Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto”: il Papa ci mette in guardia perché questo **uscire da noi è difficile**, non impossibile, ma comunque faticoso perché ogni cammino di libertà lo è, ogni cosa che ci rende figli lo è! Potremmo chiederci: a chi e a che cosa siamo attaccati? Di chi o di che cosa non potrei fare a meno, pur non essendo essenziale? Gli idoli sono muti, noi uomini e donne siamo incostanti e a volte non rispettiamo il prossimo... “Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna”: faccio parte di questa nuova umanità di piccoli e umili? Come?

“È tempo di agire, e in Quaresima **agire è anche fermarsi**. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del

fratello ferito. **L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore**. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo **preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano**”.

Un'occasione data alla nostra Comunità Pastorale sono gli Esercizi Spirituali proprio su preghiera, elemosina e digiuno: chissà quanti di noi avranno approfittato di questa grazia spirituale per poter vivere una Quaresima concreta!

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20231203-messaggio-quaresima2024.html>



17 marzo, Giornata dell'Unità Nazionale

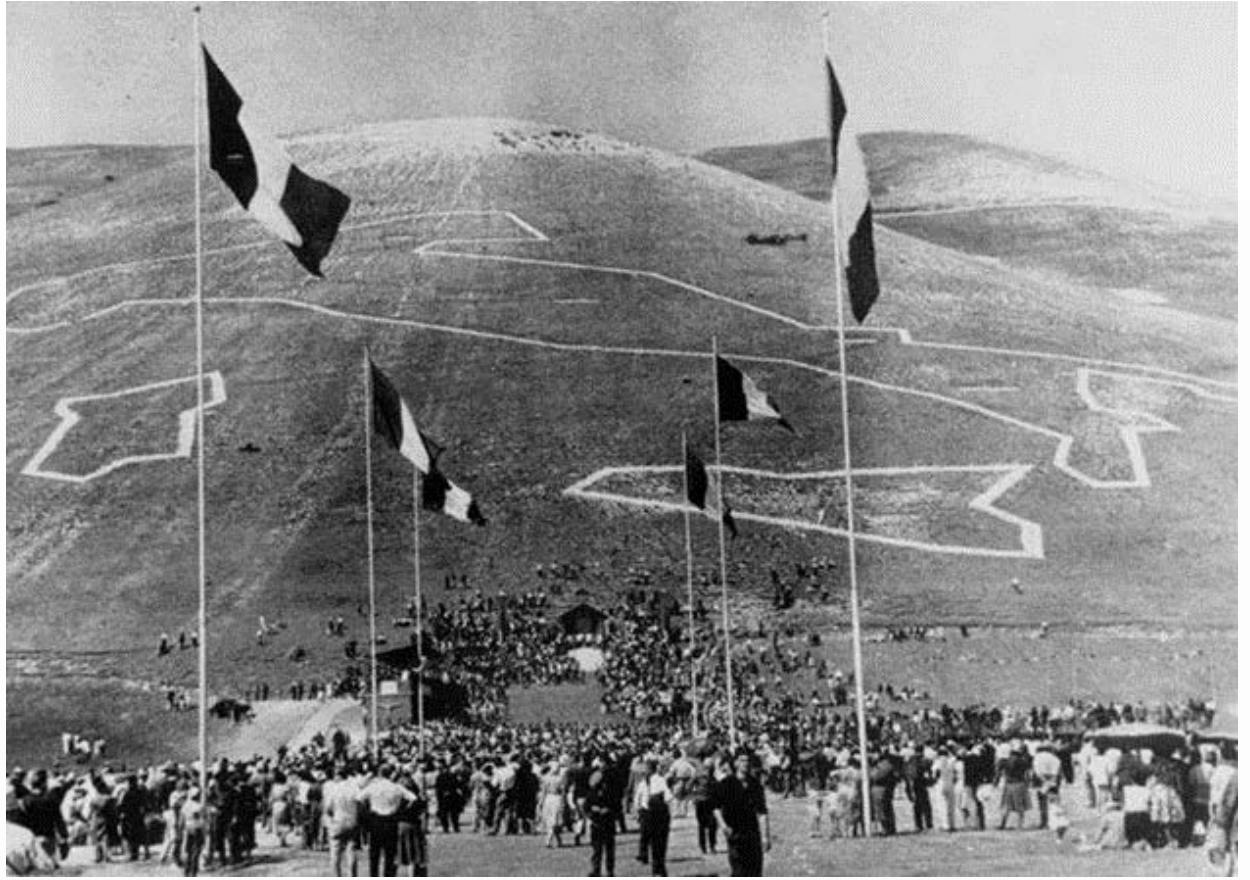
Il Bosco a forma di Italia

di Antonio

Il 17 marzo si celebra la “Giornata dell’Unità Nazionale, della Costituzione, dell’Inno e della Bandiera”, istituita il 23 novembre del 2012 con la Legge n. 222, nella data della proclamazione dell’Unità d’Italia, a Torino il 17 marzo 1861.

Con le seguenti parole, che costituiscono parte del testo della Legge 17 marzo 1861 n. 4671 del Regno di Sardegna, aveva luogo la proclamazione ufficiale del Regno d’Italia:

“Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d’Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, (...) e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861”. Il 21 aprile 1861 quella legge diviene la prima del neocostituito Regno d’Italia. Questo è stato il risultato di un percorso iniziato con un’Italia divisa in sette Stati (Regno Lombardo-Veneto, Granducato di Toscana, Ducato di Parma, Ducato di Modena, Stato Pontificio, Regno delle due Sicilie, Regno di Sardegna); attraverso la Prima guerra d’Indipendenza (1848-1849), la Seconda guerra d’Indipendenza (1859-1861), la Spedizione dei Mille (1860) e conclusosi con la proclamazione di Vittorio Emanuele II Re d’Italia. Il processo di unificazione continuò con la Terza guerra d’Indipendenza (1866) con l’annessione del Veneto e della provincia di Mantova e la presa di Roma, nota anche come “Breccia di Porta Pia”, avvenuta il 20 settembre 1870 che sancì la conquista di Roma da parte del Regno d’Italia. Infine, la vittoria nella Prima guerra mondiale (1915-1918), annettendo il Trentino-Alto Adige e la Venezia Giulia, farà



Castelluccio, 1961 – Decima Festa della Montagna, viene tracciato il profilo del bosco

coincidere i confini geografici della **Nazione**, intesa come **comunità di individui che condivide storia, lingua e cultura**.

Questo lungo processo storico è costato innumerevoli vite umane, spesso giovani uomini e donne che hanno donato la propria esistenza per il bene comune “dell’Unità e Libertà del nostro Paese. **Questo è un bene di cui oggi godiamo e che non dobbiamo dare per scontato, ma custodire e preservare per non rendere vano il tributo di chi ci ha preceduto”.**

La “Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’Inno e della Bandiera” vuole ricordare e promuovere i valori di **cittadinanza**, necessari per la corretta e rispettosa convivenza civile, e consolidare l’identità nazionale attraverso la memoria civica. Il 17 marzo il **Tricolore** viene issato anche sulla Madonnina del Duomo di Milano. Nel 1961, in occasione del primo centenario del Regno d’Italia, a **Castelluccio di Norcia** (PG) sul Pian Grande, si tenne la Decima Festa della Montagna per volontà del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e organizzata dal Corpo Forestale dello Stato. Nell’occasione furono piantate centinaia di conifere in modo da formare un **Bosco a forma di Italia**, comprese

le isole di Sardegna e Sicilia, e in memoria del *Primo Centenario dell'Unità della Nazione*, fu eretta una Cappella alla base del bosco. La cappella è stata restaurata e riportata all'antico splendore nel 2019. Le piante di conifere, che inizialmente attecchirono con fatica, oggi formano il bellissimo Bosco a forma di Italia. L'anniversario della nascita dello Stato italiano è stato solennemente festeggiato nel 1911 (50 anni), nel 1961 (100 anni) e nel 2011 (150 anni).

Oggi il **Bosco a forma di Italia** è diventato un simbolo che caratterizza l'intero panorama di Castelluccio, oltre alla famosa **fioritura delle lenticchie**, dei papaveri, delle orchidee e dei tulipani, fanno di questa zona uno dei luoghi più belli dell'Umbria. Meta privilegiata dagli amanti della natura, **Castelluccio** si trova sulla cima di una collina che si eleva sull'altopiano ai piedi del Monte Vettore. Qui la vista spazia su tre pianure: Pian Perduto, Pian Piccolo e appunto il **Pian Grande**, dove sorge il **Bosco a forma di Italia**.

L'Italia è un Paese pieno di attrazioni turistiche e culturali incredibili da visitare. Ce ne sono così tante che di alcune, purtroppo, molti di noi non hanno mai nemmeno sentito parlare. Un esempio? Il bellissimo *Bosco a forma di Italia*. Un bosco su un colle che, se visto da una certa distanza, appare proprio come una mappa gigante del nostro Paese. La prima ricorrenza a livello nazionale, capace di valorizzare il territorio montano, che in Italia rappresenta il 35% della superficie totale, fu la **Festa degli**

Alberi, tenutasi per la prima volta nel 1898 sul Monte dei Cappuccini a Torino. Nel 1899 una circolare del Ministro della Pubblica Istruzione stabiliva che le scuole italiane dovessero celebrare la Festa degli Alberi il 21 novembre di ogni anno. Ancora nel 1951 si delibera che la Giornata Nazionale degli Alberi venga festeggiata ogni 21 novembre. La celebrazione si è svolta con regolarità e con rilevanza nazionale fino al 1979; dopo è stata delegata alle Regioni che hanno provveduto, con maggiore o minore efficacia, ad organizzare gli eventi celebrativi. Infine, con la Legge 14 Gennaio 2013, n. 10, viene ribadito che: *“La Repubblica riconosce il 21 novembre quale «Giornata nazionale degli Alberi»”*.

La *“Festa degli Alberi”* mantiene il valore e le finalità, oggi sempre più attuali, per creare una **coscienza ambientale** nella società e nelle generazioni future essendo spesso l'unica occasione per cittadini e giovani studenti di capire la funzione essenziale del patrimonio arboreo e boschivo nazionale, il suo incremento e la sua valorizzazione, oggi primari dell'economia e della cultura, nella situazione globale di cambiamento climatico che viviamo.



Castelluccio di Norcia – Bosco a forma di Italia.

La Temperanza: Arbitra degli istinti

di Mara

“**L**a ricerca di questo delicato punto di equilibrio risiede nella capacità che la persona ha di guidare e governare, con la sua volontà e con la ragione, la sfera istintuale, sensoriale e passionale. Essa ha il compito di modificare, regolare, organizzare, moderare e orientare il variegato sistema dei nostri istinti: *«Non valutatevi più di quanto è conveniente valutarvi, ma **valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione** Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi»* (Paolo ai Romani). Il verbo ripetuto dall'Apostolo rimanda appunto al vocabolo greco *sofrosýne* («temperanza»).

Sotto il manto di questa virtù, dal nome forse in disuso, si nascondono molte altre qualità umane e spirituali necessarie perché si attui in pienezza la dignità genuina della persona, in particolare del cristiano: *«Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte e delle tenebre. Non dormiamo, dunque, come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte e quelli che si ubriacano sono ubriachi di notte. Noi invece che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza»* (Paolo ai Romani)” (Card. G. Ravasi). *“La **temperanza** non nega le passioni o il piacere di fare determinate cose, ma è quella virtù che **aiuta a moderare** e ad affinare un arco molto largo di comportamenti, appartenenti a quelle sfere di pulsioni, a quelle facoltà dell'anima definite concupiscibili e irascibili. Coltivare una virtù comporta sicuramente sacrificio e fatica, equipaggiarsi di saggezza, ma attraccati al porto sicuro del Padre, all'ancora della speranza di Gesù e al braciere della carità di Maria possiamo imparare a cedere meno alla cultura del consumismo, a spogliarci del superfluo, a liberarci del falso senso di appagamento che ci spinge a cercare sempre di più, rendendoci schiavi fondamentalmente dell'insoddisfazione ovvero del sentirsi sazi, ma deboli.*

La temperanza è una disciplina metodologica di educazione al dono di sé, nell'amore. L'esempio di don Bosco è paradigmatico. È un educatore che ama e sa “farsi amare” praticando la temperanza e la

*sobrietà. Da Gesù stesso ci viene proposta una **temperanza** che è **sobrietà** aperta alla solidarietà; una temperanza che è apertura concreta verso il prossimo; un Cristo povero che ci arricchisce con la sua povertà, che ci permette di liberare in noi l'amore, l'attenzione all'altro, ai poveri in particolare”.* (Papa Francesco).

Un altro esempio di temperanza è l'atteggiamento di Maria Goretti. Affabilità, generosità e purezza di cuore caratterizzavano l'indole della piccola Maria. A turbare la sua pace spirituale fu il momento in cui divenne oggetto delle morbose attenzioni del diciottenne A. Serenelli, da lei respinto ogni volta con l'invito a non offendere Dio, fino alla morte violenta, per custodire la sua castità. Rinuncia, silenzio per la sua famiglia; perdono e preghiera per il suo carnefice, fede salda verso Dio.

In conclusione, HO TEMPERANZA:

SE con la **volontà** moderò il piacere per cercare il bene;

SE con l'**umiltà** moderò il piacere di potere e successo;

SE mi **astengo** dalle passioni che fanno male.

Continua la riflessione sulla “Temperanza” inquadrando il seguente QRCode:

<https://www.cpilcenacolo.it/testimoni-e-parole-della-fede/la-temperanza-arbitra-degli-istinti/>



San Daniele Comboni

Fondatore di un altro istituto religioso di diritto pontificio

di Lucio

Idealmente, gli faremo una serie di domande per conoscerlo.

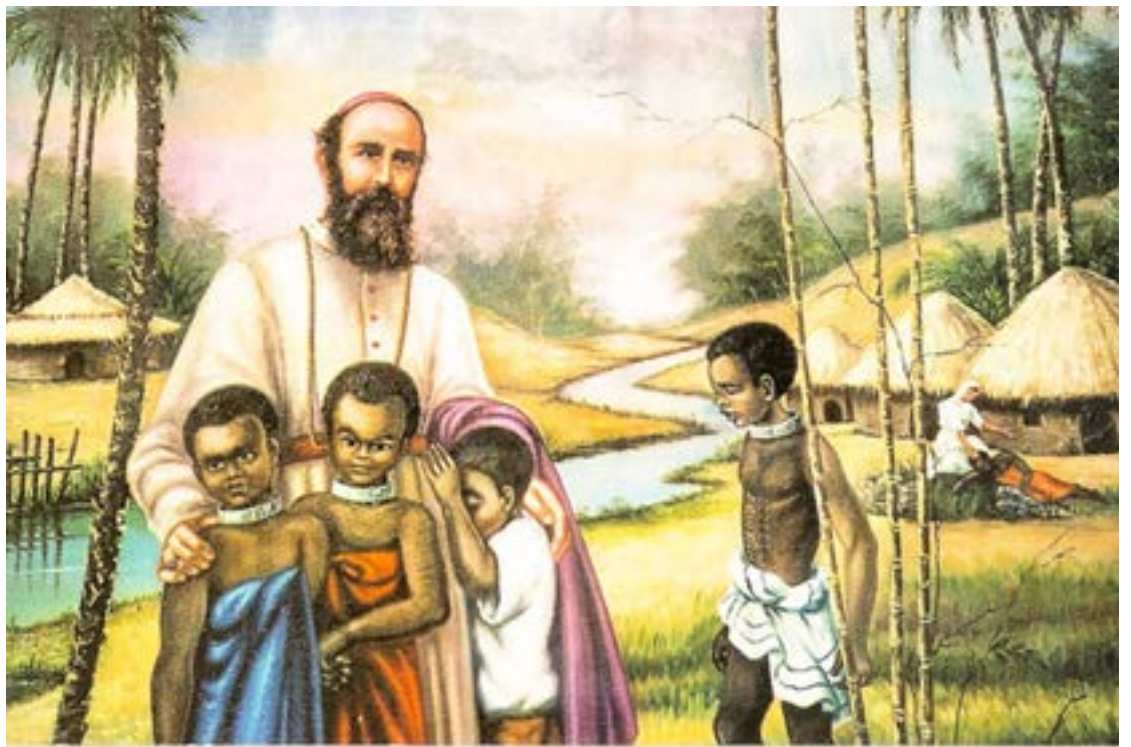
Da dove vieni? Vengo da una località, a circa due chilometri dal centro di Limone sul Garda, chiamata Tesöl, diminutivo di «tesa», letteralmente «luogo dove si tendono le reti per gli uccelli». Qui ho trascorso la mia fanciullezza e ho cominciato a preparare le reti che avrei teso verso altri orizzonti.

Quando sei nato? Venni alla luce il 15 marzo 1831. Con papà Luigi e mamma Nina legatissimi a me, il quarto di otto figli, morti quasi tutti in tenera età, formavamo una famiglia unita, ricca di fede e valori umani. Vivevamo occupati nei vari lavori propri dei contadini, radicati nella confidenza in Dio e nella sua Provvidenza. Nonostante la distanza di due chilometri dalla chiesa parrocchiale, ero assiduo al catechismo, al canto del vespro e al servizio della messa come chierichetto. Posso dirti che **ho cominciato l'attività missionaria proprio a Limone**, tra la gente della mia parrocchia, come catechista, predicatore delle missioni al popolo e altri ministeri sacerdotali.

Quando è nato il desiderio per l'Africa? Provenendo da una situazione familiare disagiata, sarebbe stato logico e non mi sarebbe stato difficile tentare con i miei parenti la scalata al benessere economico e al successo sociale. Ma l'ambiente che respiravo in casa e la formazione che andavo ricevendo all'Istituto Mazza, mi hanno spinto a sviluppare le mie capacità umane e spirituali in altra direzione, aprendomi cioè alla vocazione missionaria in favore dell'Africa Centrale. **Sono consapevole quindi di essere una evidente realizzazione della Parola di Dio**, quando dice che per Lui niente è impossibile, così che quando decide di intervenire e trova un cuore disponibile avvengono nella storia cose nuove e grandi. La

mia dedicazione totale alla causa della rigenerazione dell'Africa Centrale è nata nel "deserto" della mia anima.

Ecco i centri vitali da cui provengo: vengo dalla certezza della mia vocazione, vengo dal deserto, vengo dalla mia interiorità, dove abita un forte sentimento di Dio, vengo dal Cuore di Cristo, vengo dal deserto della Nigrizia e dalla solidarietà con essa, vengo dalla comunione con la Trinità, vengo dalla Chiesa, "mia signora e madre", vengo dall'incontro con la Vergine Maria. Infine, vengo da Dio e da tutto ciò che ho ricevuto da Lui in dono per la mia pienezza umana e la realizzazione della missione a cui mi chiama. Tuttavia, il desiderio più vivo che ho nel cuore e che voglio trasmettere anche a te, è che la mia stessa vita nella sua totalità sia **una parola che parli di Dio**, una parola che nasca dal mio tu per tu con Lui!



“Se avessi mille vite, le donerei tutte per la missione”. Così scriveva nelle sue lettere Daniele Comboni, grande missionario e Apostolo dell’Africa, la cui memoria liturgica ricorre il 10 ottobre.

Per approfondire la figura di San Daniele Comboni sul sito

<https://www.cpilcenacolo.it/missioni/san-daniele-comboni-e-i-comboniani/>



Così come la notte ha le sue stelle

Il primo libro di una giovane amica

di Luca e gli amici del Centro Culturale

Sabato 3 febbraio presso l'oratorio San Luigi di Magnago, **Beatrice Billo**, invitata dal Centro Culturale don Francesco Checchi, ha presentato il suo libro *'Così come la notte ha le sue Stelle'*. Beatrice, ventenne di origini anche magnaghesi, è una studentessa di Scienze dei Beni Culturali con molte passioni, tra cui la musica, il disegno e lo sport. Ha iniziato a scrivere perché voleva riscrivere il finale di un romanzo che non le era piaciuto. E così, in realtà, è nato questo libro, concluso nel 2022. Un romanzo fantasy in cui c'è molto di Beatrice: l'amore per la musica, la passione per l'arrampicata, il piacere di disegnare (belli i disegni con cui accompagna il lettore dalla copertina per tutto il libro), tutto accomunato dalla capacità di guardare, gustare e leggere la realtà.

In questo libro è narrata la storia di un giovane marinaio di una nave, Alek, a cui è affidato il compito di liberare Ksaile, la principessa del regno di Xalo, rapita dal re del regno di Hazak. Inizia così un viaggio durante il quale troveranno **amici** che li accompagneranno e **nemici** da cui difendersi; incontreranno diversi popoli e culture, creature fantastiche; attraverseranno il deserto, la foresta, le montagne e il mare. Una serie di fatti accompagnati da molte riflessioni sulla **ricerca dello scopo della vita** e, quindi, sulla scelta di mettersi in gioco per raggiungerlo e del sacrificio necessario; sui doni e talenti ricevuti da usare per questo; sull'amicizia con chi vuole percorrere insieme la strada; sulla capacità e sulla ragionevolezza del perdono; sulle decisioni concrete (qui ed ora!) da prendere nella continua battaglia tra libertà e schiavitù, tra bene e male e, tra queste, la scelta di seguire qualcuno che abbia autorevolezza. Anche la scelta del nome dei personaggi è utile per comprendere quali sono i punti da tenere fissi per questo cammino. Beatrice ci accompagna così a comprendere come la vita dei protagonisti e quindi del lettore, sia guidata dal desiderio di un destino di **bene, bellezza e verità**. Desiderio che è richiamato dalla parola 'stelle' nel titolo e ripetuta più volte

nel romanzo. Le **stelle** che accompagnano i protagonisti e che sono segno **della** speranza di un bene presente che Beatrice ci vuole testimoniare.

Grazie a Beatrice, che nei momenti oscuri della vita ci invita ad alzare lo sguardo per cercare le stelle che ci dicono che **la luce è sempre presente anche nel mezzo della notte più buia**.

Al momento il libro è acquistabile solo direttamente dall'autrice. Per chi volesse informazioni a riguardo può scrivere un email al Centro Culturale don Francesco Checchi:

ccdonichecchi@libero.it

Il video la presentazione del libro di Beatrice Billo *'Così come la notte ha le sue Stelle'* è disponibile al link: <https://www.youtube.com/watch?e=TzQ-pL12bZM>



Nostra Signora della Misericordia

"Misericordia e non giustizia"

di Omar

In un periodo storico nel quale sono presenti guerre e tensioni tra popoli vicini risuona attuale il messaggio dato dalla Madonna ai genovesi e ai savonesi nel 1536 quando queste due popolazioni confinanti erano in guerra tra loro. Secondo la tradizione la Madonna chiedeva ad entrambi i popoli **"misericordia e non giustizia"**.

La prima apparizione avvenne il 18 marzo 1536. Antonio Botta, un contadino savonese, si stava recando nella sua vigna, strada facendo stava recitando il santo rosario e giunto ad un torrente gli apparve la Madonna. La sua **deposizione ufficiale** è conservata nel Santuario di **Nostra Signora della Misericordia**, incisa su lastra di marmo fin dal 1596. Egli raccontò che, mentre era intento a lavarsi le mani, vide scendere dal cielo un grande splendore e sentì una voce provenire dalla figura di donna che vide: *"levati e non dubitare ch'io son Maria Vergine. Vai dal tuo confessore e digli che annunzi in chiesa al popolo di fare digiuni per tre sabati e di venire in processione in onore di Dio e della sua Madre. Tu poi ti confesserai e comunicherai; il quarto sabato tornerai in questo luogo"*. Quindi la Figura scomparve e con Lei scomparve anche lo splendore. Antonio informò dell'accaduto il rettore di San Bernardo in Valle che conoscendo la sincerità e l'onestà di Antonio informò Mons. Bartolomeo Chiabrera, Vicario generale del Cardinale Agostino Spinola per la Diocesi di Savona. I predicatori poi, essendo in quaresima, eseguirono l'ordine della Madonna ed invitarono il popolo a fare penitenza. **La seconda apparizione** avvenne l'8 aprile. Antonio Botta ritornò sul luogo del miracolo. Il cielo si aprì ed una luce intensa, abbagliante, si posò su un sasso del torrente ed a poco a poco prese la forma di una Signora, tutta vestita di bianco, coronata d'oro fulgente, con le mani tese in giù ed allargate in un **gesto di dolcissima misericordia**. Quindi la Signora disse: *"Tu andrai da quelli di Savona che mandarono a chiedere spiegazioni sul mio primo messaggio e dirai che annuncino al popolo di digiunare per tre sabati e facciano fare la processione per tre giorni da tutti*



Religiosi e Case di Disciplinanti; ed a questi Disciplinanti sia raccomandata la disciplina (flagellazione), soprattutto nel giorno di venerdì Santo... E in genere che annuncino a tutto il popolo di emendarsi dalle loro iniquità e di lasciare i vizii e i peccati, perché il mio Figliuolo è molto adirato verso il mondo per le grandi iniquità che in esso al presente regnano". Detto questo la Signora alzò tre volte le mani e gli occhi al cielo ed esclamò, rivolta a Gesù: *"Misericordia, Figlio, voglio e non giustizia!"*. **La terza apparizione** avvenne il 18 marzo 1580 quarantaquattro anni dopo le prime apparizioni, mentre il pio Antonio Botta era già passato a godere il premio dei giusti, la Madonna si mostrava nuovamente nella valle del Letimbro, ad un frate Cappuccino, Padre Agostino da Genova.

Non aveva, questa volta un messaggio particolare da affidare al popolo di Savona, ma solo un gesto l'atto di benedire la processione votiva che giungeva al Santuario come per indicare la continuità del suo Messaggio e della Sua protezione.

L'apparizione avvenne sul poggio che si eleva solitario a nord ovest del Santuario.

Sul luogo fu posta dapprima una croce in seguito (nel 1680) vi fu eretta una cappella a pianta ottagonale con cupola.

Le Piccole Vele

Puzzle della Quaresima

di Silvia



QUARESIMA
CENERI
DIGIUNO
QUARANTA
VENERDÌ SANTO
CONVERSIONE
PREGHIERA
RINUNCIA
LITURGIA
VIOLA
ULIVO
COLOMBA
CORONA DI SPINE
CROCE
PENITENZA
PALME
SPIRITO SANTO
GESÙ
VIA CRUCIS
CRISTO
MOSÈ
CARITÀ
AMORE

Cerca nello schema tutte le parole elencate; le puoi trovare in ORIZZONTALE, in VERTICALE o in DIAGONALE. Certe lettere possono essere in comune a più parole. Le lettere che rimangono, lette di seguito ti daranno la soluzione.

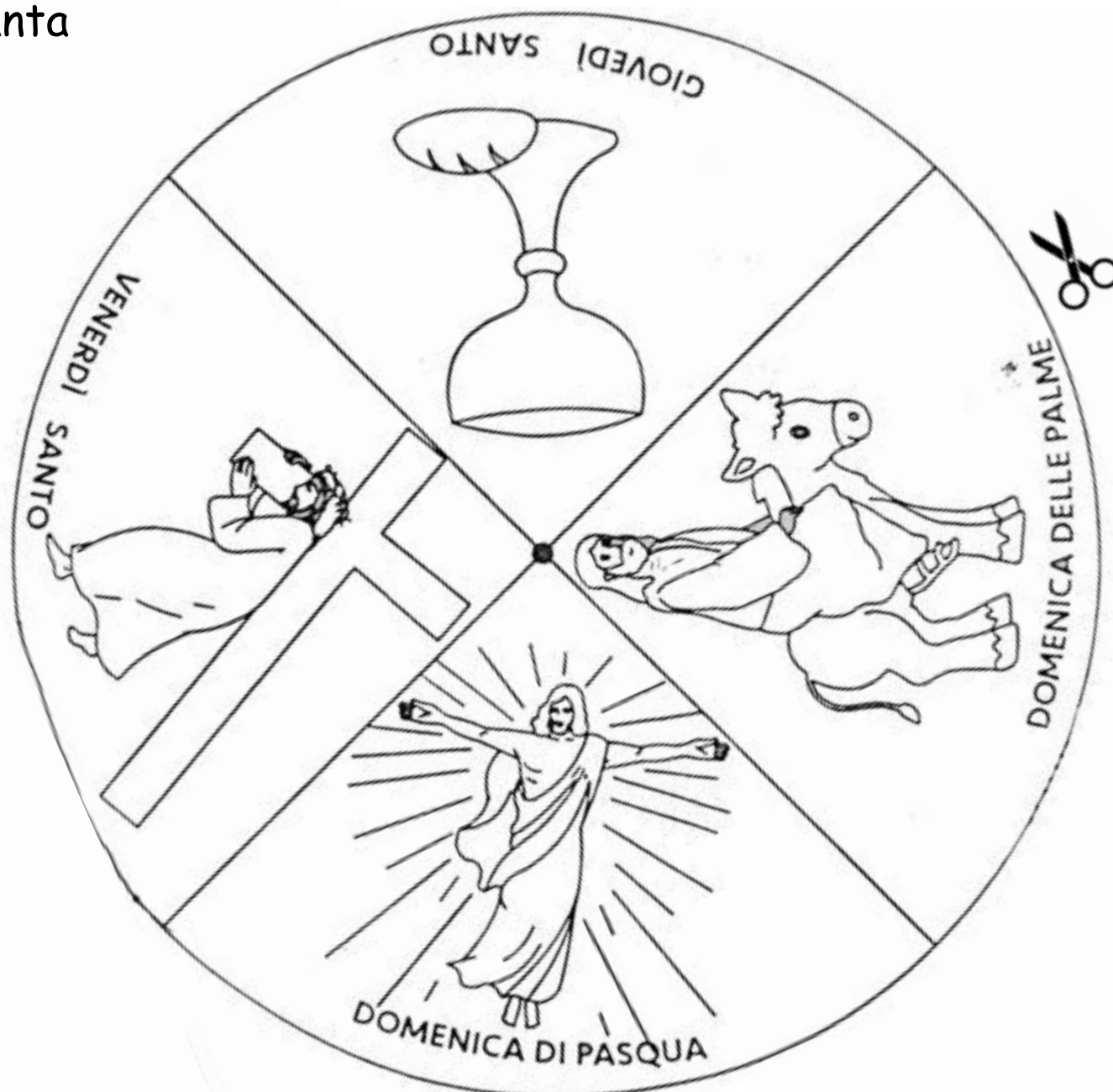
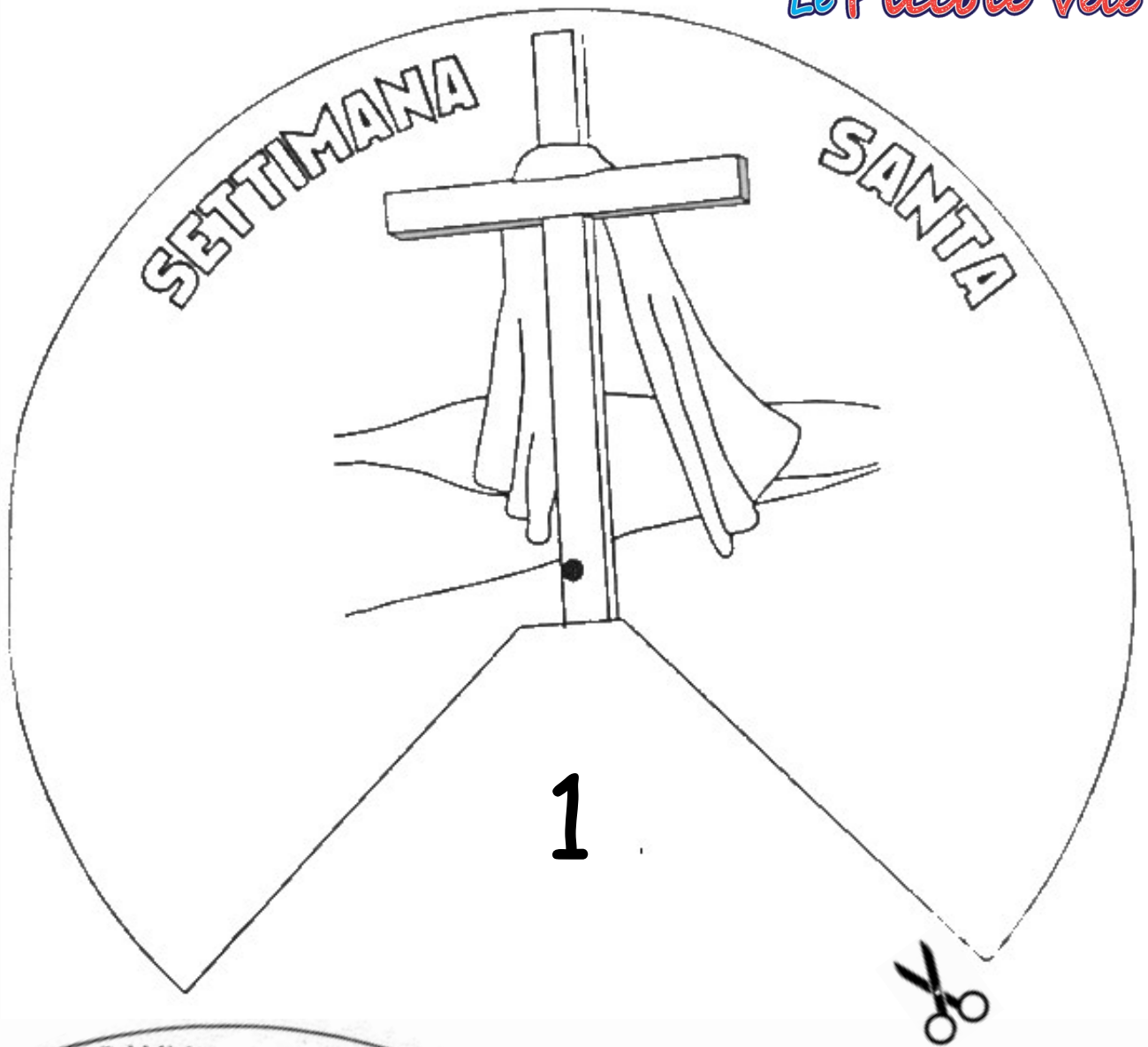
CHIAVE (2, 6, 3, 7) _____

CONCORSO A PREMI:

INVIARE la soluzione e il RIQUADRO FINITO su Whatsapp al numero della segreteria. Le prime 5 risposte esatte verranno PREMIATE.

Cosa Fare:

- Ritaglia le immagini qui a fianco sulla linea nera esterna.
- Fora entrambe le immagini sul punto centrale (Fatti aiutare da un adulto).
- Sovrapponi l'immagine 1 alla 2.
- Metti un ferma-campione nel foro che hai fatto in entrambe le immagini.
- Ruota la figura 2 in base al giorno della Settimana Santa



Si converte chi scopre di essere Amato

di Marco

Siamo nuovamente nel tempo di Quaresima e nonostante i buoni propositi si potrebbe con facilità cadere nella consuetudine e nella prevedibilità, invece il Signore ancora una volta sceglie di venirci incontro perché non si stanca e mai si stancherà di farlo. La parola chiave di questo tempo è “conversione”. Tutti ne abbiamo sentito parlare, ma cosa significa veramente convertirsi?

Ho sempre pensato che la conversione sia direttamente proporzionale alla penitenza, perché in questo tempo la Chiesa ci invita a farla, ma sarebbe riduttivo anche solo pensare che tutto possa risolversi in questo modo.

La penitenza è uno degli strumenti che può aiutarci a raggiungere la meta, ma non è mai fine a sé stessa. La bellezza dell'Amore di Dio è da sempre a disposizione dell'Uomo, ma spesso non è percepita.

Nell'insegnamento di Gesù non troviamo nulla di recente, ma ci viene continuamente rivelato ciò che è da sempre; si tratta allora di essere come quel padrone di casa che sa estrarre dal suo tesoro cose nuove e cose antiche, ci viene chiesto cioè di compiere un passo ulteriore, di fare un'azione, un movimento, una scoperta che ancora una volta può cambiare la nostra vita. Per capire di cosa si tratta può esserci di aiuto il commento che P. Ermes Ronchi fa del Vangelo di Matteo (4 17-23).

“La parola inaugurale di Gesù, premessa a tutto il Vangelo è: convertitevi. E subito il «perché» della conversione: perché il regno si è fatto vicino.

Ovvero: Dio si è fatto vicino, vicinissimo a te, ti avvolge, è dentro di te. Allora «convertiti» significa: girati verso la luce, perché la luce è già qui, la conversione non è la causa, ma l'effetto della tua notte. Immaginavo la conversione come un fare penitenza del passato, come una condizione imposta da Dio per il perdono, pensavo di trovare Dio come risultato e ricompensa all'impegno. Ma che buona notizia sarebbe un Dio che dà secondo le prestazioni?

Gesù viene a rivelarci che il movimento è esat-

tamente l'inverso: è Lui che mi incontra, che mi raggiunge, mi abita gratuitamente. Prima che io faccia qualcosa, prima che io sia buono, Lui mi è venuto vicino. Allora io cambio vita, cambio luce, cambio il modo di intendere le cose. La verità è che noi siamo immersi in un mare d'amore e non ce ne rendiamo conto. Quando finalmente me ne rendo conto, comincia la conversione. Cade il velo dagli occhi, come per Paolo a Damasco.

Abbandono le barche come i quattro pescatori, lascio le piccole reti per qualcosa di ben più grande. Gesù passando vide... Due coppie di fratelli, due barche, un lavoro? No, vide molto di più: in Simone vide Pietro, la roccia su cui fondare la sua Chiesa; in Giovanni intuì il discepolo dalla più folgorante definizione di Dio: Dio è amore; Giacomo sarà «figlio del tuono», uno che ha dentro la vibrazione e la potenza del tuono. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo creatore, una profezia. Mi guarda, e vede in me un tesoro sepolto, nel mio inverno vede grano che matura, una generosità che non sapevo di avere e nel Suo sguardo vedo per me la luce di orizzonti più grandi. I quattro pescatori lo seguono subito, senza sapere dove li condurrà, senza neppure domandarselo: hanno dentro le strade del mondo e il cuore di Dio.

Gesù camminava per la Galilea e annunciava la buona novella. La bella notizia è che Dio cammina con te, senza condizioni, per guarire ogni male, per curare le ferite che la vita ti ha inferto.

Questo è il Vangelo di Gesù: Dio con noi, con amore.”

(Tratto da “Rubriche di Avvenire” 20/01/2021)



«Convertitevi, perché
il regno dei cieli è vicino»

Mt 4, 17

Contemplando la Croce

di Lorenza

Una delle particolarità della Quaresima ambrosiana sono i **venerdì aliturgici**: non si celebra la Messa e non si distribuisce la comunione ai fedeli.

L'origine di questa tradizione è incerta, ma la Chiesa ambrosiana l'ha custodita e la osserva ancora oggi, **per sottolineare il significato spirituale del Tempo di Quaresima**. Questa assenza costringe a **riflettere sulla morte di Gesù e sul suo supremo gesto d'amore in croce**. Nei venerdì di Quaresima si pone quindi nelle chiese una croce di legno semplice, con il sudario bianco. È d'uso praticare il pio esercizio della Via Crucis per ripercorrere le tappe dolorose della salita al Calvario del nostro Salvatore e meditare sulla sua passione.

Una delle più antiche immagini della Crocifissione giunte fino a noi è il **Graffito di Alessameno**, eseguito tra il I e il III secolo (alcuni lo datano 85 d.C.); ritrovato nel 1857 negli scavi del *Paedagogium* del Palazzo Domiziano sul Palatino a Roma, un "collegio" per la formazione dei paggi imperiali.

Raffigura un uomo con la testa d'asino sulla croce con vicino un altro uomo e la scritta «*Alexamenos sebete theom*», cioè «**Alexamenos adora il suo dio**». È un graffito blasfemo in quanto l'autore si prende gioco di un cristiano, Alexamenos, che prega un dio con testa asinina. È un riferimento ai cristiani perché gli ebrei/cristiani erano accusati di adorare una divinità con testa di asino.

Don Alessandro mi ha suggerito il libro «*L'Idiozia. Debolezza di Dio e salvezza dell'uomo*» del gesuita Silvano Fausti. Ecco alcuni brani.

«Un Dio crocifisso ci salva innanzi tutto da dio. Dal dio tremendo che risponde alla violenza con la violenza, che ha a disposizione tutti e tutto, ma non è disponibile a niente e per nessuno, capace di salvare sé stesso e dannare gli altri. Noi immaginiamo un dio che realizza le nostre brame

di avere, di potere e di apparire: è la proiezione dei nostri desideri distruttivi. [...] La croce invece mostra un Dio – l'unico vero Dio, del quale non c'è altra immagine adeguata, perché è per noi la più blasfema! – che si mette nelle mani di tutti e serve tutti in mitezza e umiltà, un Dio che dona tutto, anche la propria vita a noi che gliela togliamo!».

La croce «ci presenta un Dio ferito, debole e vulnerabile di tutto il nostro male, che ci guarisce dalle cattive fantasie di un dio potente e antagonista dell'uomo che le religioni e gli ateismi in vario modo suppongono. [...] Ci mostra un re crocifisso – tanto libero da saper dare tutto, anche se stesso – che ci guarisce dai deliri di possedere e distruggere tutto».

Ed è così che **la Croce da segno di scherno è diventato simbolo dell'Amore che ci salva**.

*Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo.*

(dall'Inno della Passione del venerdì di Pasqua)



AMICI DI UNA CERTA ETÀ

Continuano gli incontri il mercoledì dopo il rosario missionario e il martedì quindici giorni dopo. Martedì 23 gennaio Lorenzo Ferrario, studente biologo nutrizionista, ci ha aiutato a capire **come mangiar sano e bene**; mentre mercoledì 15 febbraio don Alessandro ha **introdotto il tempo di Quaresima** dando alcuni spunti su come viverla partendo dal Messaggio del Papa dal titolo *“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”*...a seguire l'immane merenda, questa volta salata (salamini, focacce, pizzette, affettati vari e polpette) per festeggiare il Carnevale!



Il prossimo appuntamento è martedì 27 febbraio alle ore 16.00 in Oratorio con la dott.ssa Carla Pisani: *“Malattie di orecchio, naso e gola: suggerimenti pratici”*. **Sentitevi tutti invitati** perché “Gli Amici di una Certa Età” non sono un gruppo, ma una comunità aperta!

DOMENICHE INSIEME E LABORATORI NEGLI ORATORI

Sono continuate in gennaio e febbraio (l'ultima il 25 di questo mese con i ragazzi del 4° anno) le **Domeniche Insieme** nei nostri oratori con i ragazzi e i genitori dei percorsi di Fede: un'occasione bella per **vivere e respirare l'essere comunità** attorno a Gesù che ci dona la Sua parola e la Sua presenza viva nella S. Messa che poi continua con il vivere l'oratorio per i giochi, il pranzo al sacco, il momento di catechesi, l'incontro con i genitori e la semplice condivisione del tempo passato insieme per riflettere, pregare, incontrarsi, chiedere *“come stai?”*, interessarsi gli uni degli altri, fare

merenda... Alcune volte, poi, un bel gruppetto di mamme hanno preparato **dei giochi e dei laboratori** che hanno coinvolto soprattutto i più piccoli, ma non solo! Un grazie ai catechisti, ai ragazzi e alle ragazze, ai genitori e a tutti quelli che si impegnano per e insieme ai loro figli!

23 GENNAIO: INCONTRO SULL'A.I.

Lorenzo Mazzei, nostro parrocchiano ed esperto in materia, ha introdotto un folto e variegato pubblico in sala (oltre a una trentina collegati tramite Youtube) al tema dell'**intelligenza artificiale**. Lorenzo, sollecitato dalla richiesta di don Marco che, sentendo una notizia sui social (*“L'intelligenza artificiale cambierà le nostre vite nel giro di 4/5 anni?”*, affermazione di Bill Gates che di queste cose se ne intende...), si è interrogato su come ci si potesse preparare a tali cambiamenti. Ecco l'occasione propizia: Lorenzo ha spiegato cos'è l'A.I. (*Artificial Intelligence*), le sue origini e la sua storia oltre che il suo utilizzo già praticato in vari ambiti (medico, sanitario, economico...). Le parole d'ordine che ci ha lasciato sono state: **conoscere, informarsi, proteggere** i nostri ragazzi. La vera frontiera è la **sicurezza** informatica, la verificabilità dei contenuti.

Vi invitiamo, se non siete riusciti a partecipare alla serata, a guardare il video sul canale

Youtube <https://www.youtube.com/live/nasp4WvDvFk?si=mMouwHPIZ1zReZWv>





28 GENNAIO: FESTA DELLA FAMIGLIA E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Come da rito ambrosiano, l'ultima domenica di gennaio si festeggia la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, occasione propizia per festeggiare e pregare per le nostre **famiglie** e per l'intera **comunità**, famiglia di famiglie. Nelle due parrocchie durante le S. Messe delle 10.30 sono stati ricordati alcuni **anniversari di matrimonio** significativi a cui ha fatto seguito un pranzo comunitario (ognuno ha portato qualcosa da condividere: tutto ottimo e abbondante!) presso l'Oratorio di Bienate. Divertente il momento di karaoke e i giochi che nel pomeriggio hanno coinvolto davvero tutti: bambini, ragazzi, mamme, papà e adulti!

9 FEBBRAIO: APERITIVO PEDAGOGICO



Al termine del percorso con i ragazzi delle medie, il pedagogo Fabrizio Travaini ha tenuto un "Aperitivo Pedagogico" con i genitori parlando **delle emozioni e dell'educazione emotiva**. Il tema è più che mai attuale stando alle numerose notizie di cronaca che coinvolgono preadolescenti e adolescenti in azioni violente. I ragazzi hanno cenato e giocato,



chiacchierando con i loro educatori, mentre mamme e papà nel contesto di un abbondante apericena hanno partecipato al momento di **formazione** sempre gradito e al quale la partecipazione è sempre molto alta (una quarantina di persone).



10 FEBBRAIO: FESTA DI SANT'AGATA

Un nutrito gruppo di donne ha partecipato alla S. Messa delle 18.30 e alla cena presso l'oratorio di Magnago in occasione di **Sant'Agata**, patro-

na delle donne cristiane. Un **menù a sorpresa**, ottimo e abbondante, predisposto da una equipe di uomini; la cordialità e la disponibilità al servizio di alcuni ragazzi delle medie; la sottoscrizione a premi che ha distribuito molte cose belle e buone, hanno condito una bella serata di **amicizia, condivisione, allegria e celebrazione**.

Mai come in questi tempi è bello e doveroso stare insieme festeggiando chi ha dato la sua vita per rimanere fedeli a Gesù testimoniando un ardore di fede che chiediamo anche per ciascuno di noi!

14 FEBBRAIO: LA FEDELTA', COMPIMENTO DELL'AMORE

Continuando il percorso suggerito dal Vescovo nella sua Lettera Pastorale, Graziella e Marco, sposi di Legnano appartenenti al Movimento Cattolico "Equipe Notre Dame" per la spiritualità di coppia, ci hanno raccontato la loro esperienza di **vita di coppia** dagli albori fino ad oggi, alla luce della fede: una bella serata

all'insegna della riconoscenza per la **fedeltà di Dio** che, se noi gli lasciamo spazio, si incarna dentro le nostre vite e vocazioni accompagnandole e sostenendole in ogni momento, soprattutto nelle prove e nelle difficoltà.



AVVISI

Appuntamenti per Vivere il tempo di Quaresima

- Venerdì 01/03 ore 20.45** Via crucis a Saronno (Zona IV): partenza dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (piazza Libertà), arrivo alla parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli (piazza Santuario)
- Venerdì 08/03 ore 21.00** Chiesa di Magnago incontro sulla figura di Takashi e Midori Nagaj Sacrificio per la Pace in collaborazione con Centro Culturale don Checchi
- Venerdì 15/03 ore 20.00** Cena Povera in oratorio a Magnago
ore 21.00 Quaresimale a Magnago (collegamento con il parroco di Gaza)
- Venerdì 22/03 ore 21.00** Via Crucis animata da coro Estro Armonico in Chiesa a Bienate
- Tutti i Venerdì alle 16.45** nelle due Chiese Via Crucis per i ragazzi

Esperienza di vita fraterna 2024

**Turno unico (dalla 1^a media alla 5^a superiore)
dal 20 al 27 luglio**

Iscrizioni a partire da martedì 02 aprile presso le segreterie degli oratori e parrocchiali fino ad esaurimento posti (80)



LABORATORIO DIDATTICO DI IGIENE ORALE

Lo scorso 16 gennaio si è svolto presso la nostra scuola dell'infanzia il corso di igiene dentale "*Cresco... con il sorriso*". Giochi, consigli e curiosità per imparare a prendersi cura dei propri denti, fin da piccoli.

Due simpatiche igieniste dentali hanno fatto conoscere ai nostri bambini quali sono i cibi amici e i cibi nemici dei denti, ci hanno insegnato come prenderci cura del nostro sorriso e come dobbiamo spazzolare i nostri denti affinché siano sempre sani e puliti!

Un momento simpatico per imparare con il divertimento.

GIÖBIA

L'ultimo giovedì del mese di gennaio si celebra la festa della Giöbia. Quest'anno la data selezionata è giovedì 25 gennaio. Si tratta di una festa tradizionale molto popolare in Lombardia: durante l'occasione, in diverse piazze italiane, vengono accesi grandi falò dove viene bruciata la Giöbia, ovvero un fantoccio, che spesso porta con sé un messaggio di attualità, e che rappresenta l'archiviazione dell'inverno.

Anche noi a scuola abbiamo costruito con grande entusiasmo il nostro fantoccio da far bruciare.

Ogni bambino ha rappresentato con un disegno le sue paure e il foglio accartocciato è stato inserito nel corpo del fantoccio.

Ogni classe, inoltre, ha preparato il suo pezzettino di Giöbia: chi il corpo, chi il busto, la testa, le mani, i piedi e qualche accessorio... perché



in fin dei conti la Giöbia è sempre una donna un po' vanitosa! Appena ha iniziato a bruciare i bambini in coro gridavano con grande gioia: "via, via le paure!".

CALZINI SPAIATI

Un calzino rosso e uno verde, uno a fiori e l'altro a pois. Il 2 febbraio, come ogni primo venerdì del mese di febbraio da dieci anni a questa parte, si celebra la **Giornata dei calzini spaiati**. Questo appuntamento nasce per diffondere il messaggio di accettazione della diversità e coinvolge tutti: i piccoli della scuola dell'infanzia, i bimbi delle elementari, ma anche mamme, papà e persino qualche austero professionista in giacca e cravatta, invitandoli proprio ad indossare un paio di calzini diversi tra loro. Non è una protesta contro le lavatrici, bensì un modo per testimoniare che **tutti, sia pur diversi, siamo uguali, speciali e UNICI**.





CONFESSIONI

GIORNO	MAGNAGO	BIENATE
VEN. 22/03	Ore 18.00 Medie dopo incontro	
LUN. 25/03		Dalle 09.15 alle 11.00 adulti Dalle 17.00 alle 18.00 4 ^a -5 ^a elem
MAR. 26/03	Dalle 08.30 alle 11.00 adulti Dalle 17.00 alle 18.00 4 ^a -5 ^a elem	Dalle 21.00 adulti
MER. 27/03	Dalle 08.30 alle 11.00 adulti Dalle 16.30 alle 18.30 Dalle 21.00 adulti	Dalle 09.15 alle 11.00 adulti Dalle 16.30 alle 18.30 adulti
GIO. 28/03	Dalle 15.30 alle 18.00 adulti	Dalle 15.30 alle 16.30 adulti
VEN. 29/03	Dalle 09.00 alle 11.00 adulti Dalle 16.30 alle 18.30 adulti	Dalle 09.00 alle 11.00 adulti Dalle 16.30 alle 18.30 adulti
SAB. 30/03	Dalle 09.00 alle 11.00 adulti Dalle 15.00 alle 18.00 adulti	Dalle 09.00 alle 11.00 adulti Dalle 15.00 alle 18.00 adulti



CELEBRAZIONI

GIORNO	MAGNAGO	BIENATE
GIO. 28/03	Ore 20.45 Celebrazione in <i>Coena Domini</i>	Ore 17.00 Celebrazione in <i>Coena Domini</i> per i bambini dell'Iniziazione Cristiana di Magnago e Bienate
VEN. 29/03	Ore 15.00 Celebrazione della Morte di Gesù Cristo	Ore 15.00 Celebrazione della Morte di Gesù Cristo
	Ore 21.00 Via Crucis Comunitaria partenza dalla Chiesa di Bienate arrivo alla Chiesa di Magnago	
SAB. 30/03	Ore 21.00 inizio Veglia Pasquale	Ore 21.00 inizio Veglia Pasquale
DOM. 31/03	S. Messe ore 8.30; 10.30; 17.30	S. Messe ore 8.30; 10.30; 18.30
LUN. 01/04	S. Messe ore 8.30; 10.30	S. Messe ore 8.30

Marzo 2024

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioresi

1	VEN	Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi Ore 20.45 Via crucis a Saronno (Zona IV): partenza dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo (piazza Libertà), arrivo alla parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli (piazza Santuario)	16	SAB	Ore 15.30 Confessioni
2	SAB	Ore 15.30 Confessioni	17	DOM	V Domenica di Quaresima
3	DOM	III Domenica di Quaresima Ore 15.30 Consorelle in Chiesa a Magnago	18	LUN	
4	LUN	Ore 20.45 Percorso in preparazione al matrimonio Cristiano in oratorio Magnago Ore 21.00 Riunione della Redazione in oratorio	19	MAR	
5	MAR	Ore 20.45 CP.CP a Magnago	20	MER	Ore 20.30 Santa Messa
6	MER	Ore 20.30 Santa Messa	21	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Riflessione e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa Riflessione e Adorazione
7	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Riflessione e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa Riflessione e Adorazione	22	VEN	Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi Ore 20.00 Cena povera oratorio Magnago a seguire collegamento con il parroco di Gaza
8	VEN	Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi Ore 21.00 Quaresimale Chiesa Magnago	23	SAB	Ore 15.30 Confessioni
9	SAB	Ore 15.30 Confessioni	24	DOM	Domenica delle Palme
10	DOM	IV Domenica di Quaresima Ore 15.00 Animazione oratorio Magnago Ritiro decanale adulti Ore 18.00 Incontro decanale giovani	25	LUN	
11	LUN	Ore 20.45 Percorso in preparazione al matrimonio cristiano in oratorio Magnago	26	MAR	
12	MAR		27	MER	
13	MER	Ore 20.30 Santa Messa	28	GIO	Ore 17.00 Celebrazione <i>Coena Domini</i> per i bambini a Biate Ore 20.45 Celebrazione <i>Coena Domini</i> a Magnago
14	GIO	Ore 08.00 Santa Messa Riflessione e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa Riflessione e Adorazione	29	VEN	Ore 15.00 Celebrazione della morte di Gesù Cristo nelle due Chiese Ore 20.45 Via Crucis Comunitaria partenza dalla Chiesa di Magnago arrivo a Biate
15	VEN	Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi Ore 21.00 Quaresimale chiesa Biate	30	SAB	Ore 20.45 Inizio Veglia Pasquale Nelle due Chiese
			31	DOM	Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore orario sante messe vedi programma

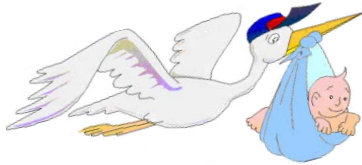


Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo



Magnago *Zufrinali Sofia* 11/02/2024 **Bienate** *Canzano Manuel* 04/02/2024



Ritornati alla Casa del Padre

Magnago *Colombo Gaetano* 26/01/2024 **Bienate** *Lualdi Roberto* 20/02/2024
Grillo Rosario 04/02/2024
Cibin Ada 07/02/2024
Castagna Giuseppe 12/02/2024
Mainini Adele 14/02/2024
Ferrario Giovanna 14/02/2024
Tritoni Ambrogia 20/02/2024
Mancini Giovanni 23/02/2024



		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 12/11/23 al 31/03/24)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 07/04 al 17/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3
 Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051
 e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

